Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 78 (2009)
Heft: 1

Vorwort: Il superamento dei confini : dall'arte alla globalizzazione
Autor: Marchand, Jean-Jacques

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il superamento dei confini: dall'arte alla globalizzazione

"I Grigionesi hanno sempre guardato oltre i confini" mi confidava anni fa un noto poeta grigionitaliano. Questo numero offre varie testimonianze di questa peculiarità.

L'opera di Silvio Giacometti, scomparso nel 2008, illustra molto bene questo sguardo che supera i limiti dei generi e di una visione "oggettiva" della realtà per esplorare nuove tecniche e suscitare nello spettatore una visione critica del reale. In questo senso si ricollega a tutta una tradizione di famiglia di artisti (Giovanni, Augusto, Alberto, Diego e Bruno, per citare solo i più noti). Alfred Merkli, amico ed estimatore del pittore, ha raccolto in un ampio dossier numerose testimonianze di critici d'arte, direttori di gallerie, pittori, docenti e allievi di Giacometti. Ne risulta una sorta di biografia artistica affidata successivamente a chi fu ora suo maestro, ora suo direttore di galleria, ora suo critico d'arte, ora suo allievo. A poco a poco, attraverso questi sguardi, vediamo nascere un artista molto attento alla storia dell'arte, alla tradizione antica e contemporanea, ed in particolare ai teorici del colore del Novecento, alle esperienze pittoriche dei Giacometti e di Cézanne, agli studi sui colori e sui materiali, alle tecniche artistiche, ed in particolare al mosaico; lo vediamo affrontare varie sfide come pittore, come creatore d'installazioni, come grafico; assistiamo ai suoi tentativi di rendere conto della terza dimensione nella bidimensionalità della pittura, veniamo a conoscenza delle sue grandi qualità di pedagogo e di amico, ma anche dei suoi dubbi e dei suoi progetti.

Alfred Merkli presenta vari documenti originali e varie testimonianze sulla sensibilità artistica di Giacometti e sul nascere della sua arte: una dedica relativa a Cézanne, uno schizzo di una giornata di lavoro nelle cave di Lodrino, la narrazione della nascita di un quadro, le riflessioni su Sartre e l'esistenzialismo; le gallerie in cui ha esposto, in particolare la Galleria Curtins di St. Moritz: città per la cui chiesa riformata aveva elaborato un ambizioso progetto di ristrutturazione dell'abside; il lavoro di grafico, che aveva assunto una particolare importanza negli ultimi anni (si pensi ai manifesti per la "Gehla" di Coira nel 2008). Il panorama tracciato da A. Merkli viene approfondito dall'analisi di un quadro di Silvio Giacometti intitolato "Vietato Fumare" compiuta dal maestro dell'artista Ueli Müller, che vi vede personificati i tre colori primari e posta in derisione la vanità umana. Il critico Roy Oppenheim analizza le influenze intervenute nella formazione artistica del pittore dall'Antichità all'epoca moderna, dall'Occidente all'Oriente, dal mondo interiore alla natura alpina, dalle interrogazioni filosofiche alle riflessioni sull'estetica. Gli allievi dei suoi corsi di pittura, Karl Bosch e Elsbeth Gautschi, pongono l'accento sulle sue capacità d'insegnante: dalla formazione in storia dell'arte data agli alunni, al suo metodo didattico nell'assistere gli allievi, al clima di reciproca amicizia da lui creato. Paolo Pola ricorda infine, dedicandogli un dipinto, il clima di particolare scambio artistico nato recentemente fra i due artisti grigionitaliani, nonostante la differenza dei loro approcci estetici e tecnici.

Un altro superamento di confine, molto più materiale, viene evocato nel dossier dedicato all'internamento di resistenti italiani ripiegatisi in Bregaglia e nella Valposchiavo dopo i rastrellamenti nazifascisti tra il 1943 e il 1944 in Valchiavenna e in Valtellina. Gli articoli di Renato Cipriani e di Gabriele Fontana evocano i tragici eventi di quei mesi, la generosa accoglienza delle autorità sia federali che cantonali e locali nei loro confronti, ma anche l'ansia dei resistenti italiani, appena salvati

e rifocillati, di varcare nuovamente la frontiera, nonostante la distanza dei campi d'internamento di Elgg e di Schönenwerd, per riprendere la lotta di liberazione della Patria.

Ancora superamento di confine, seppur meno drammatico e prevalentemente psicologico, è quello evocato nel terzo dossier dedicato ad un progetto di costruzione sull'antico ponte-valico di Castasegna, attualmente sbarrato da una siepe, destinato a simboleggiare la volontà di collaborazione tra parte svizzera e parte italiana della Bregaglia (Castasegna-Villa di Chiavenna). Dato che ogni progetto di collaborazione non può che nascere da una buona comprensione delle ragioni storiche di una precedente divisione, Guglielmo Scaramellini ricorda le alterne vicende di una separazione che probabilmente risale al periodo preromano, e che furono anche segnate dai tragici eventi delle lotte confessionali e politiche che hanno dilaniato l'Europa tra il Sei e l'Ottocento. Armando Ruinelli, con i suoi allievi della Scuola di architettura dell'Università di Biberach, ha cercato di rispondere con progetti concreti all'intenzione di attuare una costruzione sulla frontiera, o addirittura sul ponte-confine, che possa servire tanto alla parte italiana quanto a quella svizzera (scuola, spazio espositivo o di vendita, ristorante...). In appendice al suo contributo, l'autore pubblica tre degli undici progetti elaborati: quello di Tamara Pichl, che prevede una casa con spazio pubblico, una scuola e un ristorante; quello di Stephan Schöch con una scuola, una mensa e una biblioteca, e quello di Simone Sappock con uno spazio di vendita, una sala per esposizioni e un cinema. Maurizio Michael, sindaco di Castasegna, dà a sua volta un'interpretazione politica del progetto destinato a dare un segnale positivo di unione tra le comunità complementari della valle.

L'economista Angelo Rossi mostra come un fenomeno transfrontaliero per eccellenza come la globalizzazione, lungi dall'essere lontano dalla realtà locale, finisca per influenzare la vita di ogni cittadino delle quattro valli. La globalizzazione, infatti, coinvolge ognuno di noi nelle sue tre dimensioni: quella internazionale, quella federale, quella regionale. Sul piano internazionale la decadenza dell'italiano e più generalmente del prestigio dell'Italia nel mondo hanno un'influenza sull'attrattiva della lingua e della cultura italiana anche in Svizzera. Sul piano federale la competitività intercantonale, la tendenza a considerare la gestione della politica nei confronti dei cantoni secondo le regole dell'economia di mercato portano ad un indebolimento delle minoranze ed ad una minore tutela di esse, sia nel loro territorio, sia nell'amministrazione federale. Sul piano regionale le profonde modifiche economiche hanno per risultato la ristrutturazione del settore industriale, che a sua volta provoca la diminuzione della popolazione straniera italofona, l'aumento del flusso di pendolari verso l'esterno della regione, con relativa perdita di autonomia economica, la terziarizzazione dell'occupazione che si sposta nei maggiori centri germanofoni. La sola reazione positiva consisterebbe in un superamento degli egoismi e in una collaborazione con le istituzioni interessate alla tutela delle minoranze, ed in particolare a quella della lingua e cultura italiana in Svizzera.

Segno positivo di una possibile collaborazione destinata a superare i confini tra minoranze – già manifestatasi per altro nella campagna per l'adozione della legge cantonale grigionese sulle lingue – è l'apertura alla lingua italiana dei "Dis da litteratura" romanci. La manifestazione, tenutasi nel 2008 a Domat/Ems, è stata dedicata all'italiano e le giurie hanno premiato tre testi di autori legati per un verso o per un altro ai Grigioni: Ketty Fusco, Francesco Maiello e Gerry Mottis. Della prima, di ascendenza grigionese, pubblichiamo: *Un tè con le Segantini*, del secondo, che risiede nei Grigioni: *Cosmoludia Ninni* e del terzo, noto narratore e regista mesolcinese: *Le stelle brillano anche in Sud Africa*.

Jean-Jacques Marchand